

SEDUTA N. 53 DEL 28 AGOSTO 2008



## **RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare**

**DI GIOVEDI' 28 AGOSTO 2008**

**53.**

**PRESIEDE IL PRESIDENTE  
GIUSEPPE FRANZE'**

### **INDICE**

<b>Approvazione verbali seduta precedente .....</b>	<b>p. 3</b>	<b>con Coface Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.A. e Benelli Tecnomeccanica S.p.A. in liquidazione in concordato preventivo .....</b>	<b>p. 7</b>
<b>Commemorazione .....</b>	<b>p. 4</b>	<b>Borgo della Miniera: arte tradizionale ospitalità — Progetto recupero Casa del Minatore località Camazasette di Urbino — Approvazione autorizzazione alla stipula vincolo decennale .....</b>	<b>p. 9</b>
<b>Piano regionale di edilizia residenziale pubblica 2004/2005 — Approvazione schema di convenzione per intervento di edilizia agevolata all'interno del Peep Valdazzo Zona C2 Umi 3 .....</b>	<b>p. 4</b>	<b>Permuta relitti stradali vicinale di "Monte Calende" .....</b>	<b>p. 10</b>
<b>Approvazione piano particolareggiato Zona C4 località Gadana .....</b>	<b>p. 6</b>	<b>Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni .....</b>	<b>p. 10</b>
<b>Approvazione atto di transazione</b>			

---

---

SEDUTA N. 53 DEL 28 AGOSTO 2008

---

**La seduta inizia alle 16,20**

*Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Segretario generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:*

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	assente
CRESPINI Maria Francesca	presente
FELICI Enzo	presente
UBALDI Enrica	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
MASCIOLI Davide	presente
PRETELLI Lucia	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
CECCARINI Lorenzo	assente
MANCINI Margherita	presente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
SIROTTI Massimiliano	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	presente
BORIONI Miriam	presente
PIANOSI Michele	assente
PAGNONI Giovanni	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
REPACI Alessandra	assente
BALDUINI Giuseppe	presente
CIAMPI Lucia	assente
CALZINI Augusto	presente

*Accertato che sono presenti n. 13 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

*Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Massimo Spalacci, Alceo Serafini e Maria Clara Muci.*

**Approvazione verbali seduta precedente**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali seduta precedente.

Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Ho letto i verbali e in più di una occasione alcuni miei interventi, pure importanti perché erano dichiarazioni importanti, sono stati stralciati.

PRESIDENTE. Anch'io ho controllato e secondo me si è verificato questo: quando si fanno gli interventi non programmati, non sempre è inserita la lucina, quindi il microfono non funziona.

AUGUSTO CALZINI. L'ho detto solamente perché non succeda. Alcuni interventi erano programmati e ve ne dico uno che era fondamentale, quando rispondevo al Sindaco, per quanto riguarda quella pratica famosa, che l'Amministrazione comunale non può sottrarsi dal fare un'indagine amministrativa. E' obbligatoria l'indagine amministrativa, e facevo l'esempio di me che l'avevo fatta. Non c'è, pazienza; però era importante che ci fosse stato.

PRESIDENTE. Sembra che lei questa dichiarazione l'ha fatta mentre usciva, dopo avere dichiarato che usciva.

AUGUSTO CALZINI. Sono tre-quattro casi di "interruzione", non registrata, di interventi che però erano per me regolari. Sarà stato uno non regolare.

PRESIDENTE. Consigliere Calzini, tengo a questo: o c'è il microfono spento o il cambio della cassetta, altrimenti non c'è alcun motivo per non riportare i suoi interventi. Ci deve essere un motivo tecnico.

AUGUSTO CALZINI. Accetto e voto a favore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Ho spedito a tutti i consiglieri un formulario. Non è obbligatorio, ma se qualcuno si è dimenticato di consegnarlo e lo vuol consegnare, nei prossimi giorni potrà portarlo direttamente agli uffici presso la signora Donatella Paolucci.

SEDUTA N. 53 DEL 28 AGOSTO 2008

**Commemorazione**

PRESIDENTE. Ricorre oggi il 78° anniversario della liberazione di Urbino, quindi invito i presenti ad osservare un minuto di silenzio.

*Viene osservato, in piedi, un minuto di silenzio*

**Piano regionale di edilizia residenziale pubblica 2004/2005 — Approvazione schema di convenzione per intervento di edilizia agevolata all'interno del Peep Valdazzo Zona C2 Umi 3**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Piano regionale di edilizia residenziale pubblica 2004/2005 — Approvazione schema di convenzione per intervento di edilizia agevolata all'interno del Peep Valdazzo Zona C2 Umi 3.

Ha la parola l'ing. Giovannini.

*(Entrano i consiglieri Ubaldi, Sirotti e Pagnoni:  
presenti n. 16)*

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. La cooperativa "Villaggio dell'Amicizia" è assegnataria dei terreni interni al Peep di Valdazzo, in base ad atti già stipulati. Successivamente a questa assegnazione la cooperativa ha ottenuto un finanziamento di 278.000 euro per edilizia agevolata, finalizzati alla realizzazione di nuovi alloggi da cedere in vendita. Questo finanziamento comporta alcuni obblighi diversi da quelli che sono scritti nella convenzione che regola i rapporti fra il Comune e la cooperativa e sono obblighi aggiuntivi rispetto a questa convenzione. Nella relazione sono indicati gli articoli che vengono modificati. Sostanzialmente il progetto dell'intervento deve essere allegato alla convenzione, l'erogazione del contributo è subordinata al rispetto di termini di inizio e fine lavori diversi da quelli che si hanno senza il contributo pubblico, si dà atto che l'erogazione del contributo presuppone la vendita degli alloggi e quindi

esclude la possibilità della locazione, occorre prevedere una riserva di alloggi a favore di giovani coppie, vengono stabilite le modalità di definizione del prezzo di vendita degli alloggi e del suo aggiornamento. Infine viene istituita una polizza a garanzia del corretto utilizzo del contributo.

Tutte queste cose sono oggetto di uno schema di convenzione che il Consiglio comunale è chiamato ad approvare e che andrà ad aggiungersi a quello già stipulato, in modo che la cooperativa possa utilizzare questo contributo che riguarda 11 alloggi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Ho diverse osservazioni da fare. Anzitutto una domanda. Viene detto che è stato ceduto del terreno alla cooperativa. A meno che vi sia stata una svista, non ho trovato il numero di metri quadri del terreno ceduto. Questo per me è importante, perché intendo parametrare il costo con altri costi di operazioni fatte dal Comune.

L'art. 5 recita come segue: "Si dà atto che l'erogazione del contributo presuppone la vendita degli alloggi ai soggetti in possesso dei requisiti per l'edilizia agevolata, quindi l'eventuale locazione comporta la perdita del contributo". Però leggo la convenzione, ove, in più di un'occasione — naturalmente mi riferisco al caso di agevolazione — trovo scritto: "Con tale nullasta sarà inoltre determinato il prezzo di cessione dell'alloggio o l'eventuale canone di locazione". Mi pare in contraddizione con l'art. 5.

Ancora: "A tal fine è fatto obbligo all'operatore e ai successivi aventi causa, di trasmettere al Comune, settore urbanistica, segreteria, copia degli atti di alienazione o locazione". Ma non si possono vendere, entro cinque anni.

Inoltre: "l'Amministrazione si riserva di utilizzare, per lo stesso periodo di cinque anni, per gravi e comprovati motivi, con esclusione delle penali, il non utilizzo dell'alloggio, ovvero la vendita o la cessione in locazione". Ancora: "Qualora l'Amministrazione accerti l'inservanza di quanto sopra stabilito, costituendo

SEDUTA N. 53 DEL 28 AGOSTO 2008

ciò una violazione delle finalità proprie dell'edilizia economica e popolare, applicherà una sanzione pecuniaria pari al 5%". Ebbene, supponiamo che io abbia un vantaggio del 20%, voi... (*Interruzione della registrazione*).

AUGUSTO CALZINI. (*la registrazione dell'intervento del consigliere Calzini riprende come segue*): ...possono essere dati ad altri nel caso che non ci siano le persone, le giovani coppie? Può darsi che vi sia un difetto di informazione, che le coppie non lo sappiano e tutti vanno da un'altra parte. Sono meccanismi secondo me non giusti. Urbino è piena di persone che hanno avuto l'appartamento a La Piantata, in condizioni di agevolazione, che il giorno dopo hanno affittato e nessuno ha detto niente. Quando avviene, tu puoi ricorrere, puoi fare quello che ti pare, ma tanto non succede niente, ingiustizia è fatta e ingiustizia rimane. Come quando in via Barocci hanno murato quella casa con il cemento, io intervenni, fecero l'ordinanza. Andatela a vedere: ancora è così. Doveva demolire, non ha demolito un cavolo, quindi il prepotente ce la fa sempre. Invece il poveretto disgraziato, per un'autorizzazione o per un progetto di casa fa persino sette integrazioni, che spesso vuol dire sette volte il progetto e sette volte pagare un progetto.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Non sono in grado, adesso, di dare la superficie del Peep, però se viene in ufficio... (*risposta del consigliere Calzini non registrata*).

PRESIDENTE. Consigliere Calzini, le faccio notare che questo intervento non viene registrato. Probabilmente, a volte succede questo.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Non sono in grado di dire esattamente qual è il terreno che è stato ceduto alla cooperativa "Villaggio dell'amicizia", vado a

memoria. Il Peep di Valdazzo riguarda un'estensione di circa due ettari, le aree edificabili di questo Peep sono state cedute tutte al "Villaggio dell'amicizia". Al di là della superficie che è stata ceduta, conta quanto consentono di edificare queste superfici, perché noi potremmo cedere delle aree largamente esuberanti rispetto al volume che si può edificare, oppure potremmo cedere soltanto l'area di sedime dell'alloggio. Se vogliamo andare a vedere esattamente quello che abbiamo ceduto al "Villaggio dell'amicizia" bisogna che andiamo a vedere i frazionamenti. Vorrei aggiungere, proprio per dare elementi di valutazione, che quando noi cediamo, come in questo caso, delle aree edificabili, il corrispettivo del terreno deve andare a fare pari con il costo di acquisizione, quindi dipende dal valore di esproprio con cui è stato acquisito il terreno di Valdazzo. Sicuramente la cooperativa "Villaggio dell'amicizia", avendo avuto tutte le aree edificabili, le tre Umi, di Valdazzo, ha pagato esattamente quello che noi abbiamo speso per l'esproprio. Grosso modo — anche qui vado a memoria — sono circa 830 milioni di lire di allora.

Per quello che riguarda il discorso dell'affitto, quella che può sembrare una contraddizione nasce dal fatto che la cooperativa "Villaggio dell'amicizia" ha già in assegnazione queste aree per costruire alloggi che possono essere anche affittati, quindi noi non possiamo dire alla cooperativa "tu adesso non affitti più gli alloggi dell'Umi 3", dobbiamo studiare una convenzione che preveda anche la possibilità di affitto e in caso di affitto definisca il prezzo, però se li affittano perdono il contributo. (*Interruzione del consigliere Calzini, non registrata*). No, prevedono la vendita, non l'affitto. (*Interruzione del consigliere Calzini non registrata*). Esatto, questo dice. Però questo non significa che perdono l'alloggio, perdono il contributo. Quindi le altre norme vanno a regolamentare il canone di affitto, perdendo il contributo.

Per quello che riguarda la riserva alle giovani coppie, noi stiamo seguendo uno schema di convenzione che è lo schema di convenzione tipo approvato dalla Regione. La riserva è il 25%. Se gli alloggi sono pochi, la riserva è il 25% di pochi alloggi. E' chiaro che noi metteremo fuori i manifesti, propanderemo

---

 SEDUTA N. 53 DEL 28 AGOSTO 2008
 

---

il fatto che c'è questa riserva per giovani coppie, dopodiché occorre anche prevedere il caso che non si raggiunga questa quota, altrimenti cosa succede? Dobbiamo prevedere cosa succede. Si può entrare nel merito se la conseguenza deve essere semplicemente autorizzare ad assegnare ad altri, oppure perdere il contributo del 25%. A noi, alla fine, sembrava più corretto prevedere di assegnare ad altri piuttosto che perdere un contributo che invece andrà comunque a delle famiglie che andranno ad abitare lì.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Queste convenzioni che voi poi adottate, secondo me sono sbagliate, ingiuste, che prevedono un sottogoverno e nient'altro. E' quindi un fare e un disfare: con una mano si fa e con l'altra si disfa. Io voto contro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 2 contrari (Calzini e Balduini)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 2 contrari (Calzini e Balduini)*

### **Approvazione piano particolareggiato Zona C4 località Gadana**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione piano particolareggiato Zona C4 località Gadana.

Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Il Consiglio comunale ha già approvato, recentemente, il piano particolareggiato della zona C4 di Gadana. E' la zona posta sulla sinistra scendendo da Urbino, compresa

fra la strada provinciale che scende a Gadana e la strada provinciale che da Gadana va a Pieve di Cagna. E' una zona in cui sono previsti 6.000 mq. di superficie lorda residenziale e oltre 4.000 metri quadrati di superficie per attività produttive. Questo piano nasce da un accordo di concertazione, dalle previsioni di un piano regolatore che prevede la possibilità di ricavare in questo terreno anche dei lotti di terreno per l'edilizia economica e popolare. In particolare sono stati individuati i lotti E1, E2, E3 ed E4 che consentono di realizzare 2.400 metri quadrati di superficie utile lorda pari a circa 16 alloggi. Sostanzialmente sono 4 palazzine da 4 alloggi ciascuna. L'adozione del piano particolareggiato costituiva anche adozione del piano per l'edilizia economica e popolare. Adesso abbiamo realizzato la pubblicazione autonoma del piano per l'edilizia economica e popolare che ha una sua procedura autonoma rispetto a quella del piano particolareggiato, non sono pervenute osservazioni, quindi questa sera noi andiamo ad approvare in via definitiva il piano per l'edilizia economica e popolare che riguarda i lotti E1, E2, E3 ed E4 interni al piano particolareggiato che il Consiglio ha già approvato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Ormai sono passati 4-5 anni e sono 4-5 anni che leggo le pratiche di questo Consiglio, dell'urbanistica come dei lavori pubblici. Ormai mi sono fatto un'idea e ogni volta mi interrogo sul perché e sul per come vengano seguiti cammini tortuosi e alla fine ci rimette sempre l'Amministrazione come nel caso che vedremo dopo. L'Amministrazione che è così severa ed esigente nei riguardi di molti, come può pensare di non censurare un comportamento di questo tipo? Questo benedetto privato avanza la domanda per approvare il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione. Quindi pensi che la cosa va a finire? No. Nello stesso tempo il Comune deve fare un atto istruttorio della domanda, perché è stata presentata una richiesta di variante al piano particolareggiato. Ma chi l'ha presentata la richiesta? Il privato.

Veramente il Comune si lascia prendere in giro? Da una parte dice "voglio sapere il

SEDUTA N. 53 DEL 28 AGOSTO 2008

piano definitivo”, però è costretto — il Comune — ad interrompere la sua attività, a lavorare ancora, per arrivare a questa conclusione.

Perché intervengo? Per dire che in questi 4-5 anni, come ho capito che è tutta una questione di frustoli per quanto riguarda i lavori pubblici — qui è tutto un “frustolame”, tutti adesso mettono a posto le strade, le stradine — così pure qui. Il cittadino deve avere una disciplina, altrimenti i nostri uffici lavorano, lavorano, lavorano per trovarci in una situazione dove il mercato è fermo. Non è che noi aumentiamo di 100, 200, 300 abitanti, e che la città si sviluppa. No, gli uffici lavorano come i gobbi, però non si sviluppa un cavolo.

Tanto, deve pur esserci qualcuno che dice le cose, altrimenti qui...

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Noi dobbiamo andare avanti. Intanto facciamo costruire. Si ricorda cos'ha detto? “Finalmente andate avanti”, e noi mandiamo avanti. Ce lo ha anche riconosciuto.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Noi siamo tenuti a istruire tutte le richieste che ci arrivano. Tra l'altro questa è una vicenda ormai finita, perché il Consiglio l'ha già approvata questa variante, quindi non stiamo più a parlare del piano particolareggiato, oggi parliamo di una scelta che riguarda il fatto che quattro lotti di questo piano particolareggiato saranno destinati all'edilizia economica e popolare, quindi è un qualcosa di diverso.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 2 contrari (Calzini e Balduini)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 2 contrari (Calzini e Balduini)*

### **Approvazione atto di transazione con Coface Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.A. e Benelli Tecnomeccanica S.p.A. in liquidazione in concordato preventivo**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione atto di transazione con Coface Compagnia di assicurazioni e riassicurazioni S.p.A. e Benelli Tecnomeccanica S.p.A. in liquidazione in concordato preventivo.

Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. La Benelli Tecnomeccanica nel 2002 ha stipulato due atti di acquisto di terreni interni al Pip di Canavaccio, perché allora, secondo i suoi programmi prevedeva di realizzare in due fasi un intervento che poi in realtà, successivamente si è unificato. In base alle convenzioni che sono state stipulate per la cessione di questi due appezzamenti che in realtà costituiscono un unico lotto, la Benelli Tecnomeccanica doveva rispettare dei termini di inizio e di fine dei lavori, precisi, che sono quelli stabiliti, in generale, per tutte le altre ditte che ottengono l'assegnazione di aree all'interno del Pip di Canavaccio. Mentre è stato rispettato il termine di inizio dei lavori, non è stato rispettato il termine di ultimazione e questo è stato rilavato dall'ufficio con un verbale che è stato poi comunicato alla Benelli Tecnomeccanica. Sostanzialmente sono state rilevate due inadempienze: una relativa al mancato rispetto dell'ultimazione del termine dei lavori, e non era un rispetto da poco, perché al luglio del 2005 risultavano fatte solamente le opere di fondazione, quindi non c'era un edificio già costruito, era un inadempimento grave; inoltre non erano state realizzate le opere di urbanizzazione che la Benelli Tecnomeccanica si era impegnata a realizzare da convenzione. Queste inadempienze sono state notificate alla Benelli Tecnomeccanica chiedendo anche le penali che la convenzione prevedeva. La convenzione per il mancato rispetto del termine dei lavori prevedeva di pagare ex-novo il valore del terreno. Poiché è decorso anche il termine per ripagare la penale, il Comune ha chiesto al

SEDUTA N. 53 DEL 28 AGOSTO 2008

tribunale una ingiunzione di pagamento, che è stata emessa, sia verso la Benelli Tecnomeccanica per quello che riguarda l'inadempimento contrattuale sia verso l'assicurazione che garantiva, per la Benelli Tecnomeccanica, la realizzazione delle opere di urbanizzazione.

L'assicurazione Coface ha impugnato l'ingiunzione di pagamento ed è tuttora pendente in giudizio il pagamento di questa somma. La Benelli Tecnomeccanica è entrata in regime concordatario, per cui c'è un commissario che regola, gestisce, definisce l'attività di questa ditta, quindi il rischio per il Comune è grave: quello di perdere tutto, sostanzialmente di andare, al massimo, a riscuotere il valore concordatario, che è bassissimo, di qualche punto percentuale rispetto al credito effettivo.

Si è raggiunta una transazione che mette insieme Benelli e la sua assicurazione e questa transazione prevede che il Comune possa riscuotere 280.000 euro dalla assicurazione, quindi quasi per intero il valore delle opere di urbanizzazione e 50.000 euro dalla Benelli Tecnomeccanica che è sicuramente un valore superiore a quello che il Comune riscuoterebbe in regime di concordato.

Perché la Benelli accetta questa possibilità? Perché l'unico valore su cui può contare il curatore di questo regime è quello di poter vendere questo terreno ad altre ditte, quindi ha chiesto che i gravami della convenzione che normalmente riguarda la cessione dei terreni Pip, in qualche modo siano alleviati e sostanzialmente chiedono un periodo più lungo per iniziare e finire i lavori.

Resta valido il vincolo per cui il terreno dovrà essere ceduto unicamente a ditte che lavorano nel campo dell'artigianato o dell'industria, resta valido anche il vincolo per cui chi comprerà, comunque dovrà corrispondere al Comune il maggior onere che dovesse derivare dalla definizione del valore d'esproprio dei terreni.

L'ufficio propone al Consiglio di aderire a questa transazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Il Comune vende alla società Esaleasing dietro un corrispettivo di 346.013,88 euro. Ha incassato dalla Esaleasing la cifra di 346.013,88 o no? No.

Non so come voi fate i conti. Io vengo al consigliere Fedrigucci, con il quale faccio un patto: lui mi dà un corrispettivo di tot e invece di dare a me il pagamento di quello che gli ho dato, lo vende, così non paga me e incassa i soldi quell'altro. Mi sa che qualcuno dorme, qui. Si dice: "appezzamento di terreno zona Pip di Canavaccio, distinto al foglio 227 come appare..." ecc. Poi: "dietro corrispettivo di 346.013,88 euro". Poi, tale terreno veniva successivamente acquistato dalla Benelli Tecnomeccanica, terreno che il comune dà ad A, che A vende a B, ma il Comune non riscuote da A.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E' un leasing.

AUGUSTO CALZINI. Comunque c'è un rapporto con A. Qualunque operazione sia, il rapporto è con A, è A che si obbliga.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. A acquistata tramite B.

AUGUSTO CALZINI. Dite quello che volete, adesso andiamo avanti.

E' un'operazione che secondo me puzza fin dall'inizio, ma nessuno se ne accorge, tanto è vero che addirittura viene fatta una fidejussione all'assicurazione Coface. Un povero disgraziato il debito lo paga, invece qui l'assicurazione si rifiuta. La ditta si rifiuta e l'assicurazione si rifiuta. Il povero Comune cosa fa? Deve andare in tribunale a spese sue per rifarsi di qualche cosa. Succede tante volte in questo Comune. (*Interruzione*). Tutto quello che è urbanistica, 90 volte su 100... Cominciate a fare l'esame di coscienza. E' inutile che ci "arrabbiamo". Voi fate l'esame di coscienza e andate a vedere se per quasi tutte le opere urbanistiche non nascono contestazioni. Dappertutto, ci sono contestazioni ovunque. Non ve lo chiedete perché? Per la Fornace è così, è tutto così. Non vedo altro che incontri spiacevoli di recuperi di somme con l'avvocato. Abbiamo almeno uno stu-



SEDUTA N. 53 DEL 28 AGOSTO 2008

dio interno, un avvocato interno? Neanche per il cavolo: lo andiamo a cercare. Volete la ragione? Prendetevela. (*Interruzione del Sindaco*). Sì, ma intanto dovete contrattare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. A memoria è la prima volta che sento un raggio di queste cose. Vorrei chiedere semplicemente se il Comune o gli uffici possano essere un po' più attenti e verificare se queste aziende sono sane. Capisco che non è semplice, ma alla fine, purtroppo, il Comune ci rimette qualche soldo, pur di incassare una certa cifra. Ci si dovrebbe tutelare maggiormente, solo questo.

PRESIDENTE. Non mi voglio intromettere più di tanto, però il segretario mi dice che l'operazione è la seguente: è stato venduto il terreno, è stato acquistato ed è stato pagato, dopodiché, entro un anno c'era l'obbligo di costruzione. Non hanno costruito entro l'anno, ci sono le penali. Quindi la transazione è sulla penale, non sull'acquisto del lotto.

Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Le modalità di pagamento dei terreni interni al Pip di Canavaccio furono stabilite ormai parecchi anni fa e sono modalità che avvantaggiano le ditte che vogliono insediarsi nel nostro comune, per una scelta chiara che il Comune fece e che mi sembra nessuno abbia mai messo in discussione: quella di promuovere l'insediamento di attività produttive nel nostro comune. Queste modalità prevedono che all'atto della cessione del terreno venga corrisposta la somma relativa all'incidenza dei costi di acquisizione del terreno, venga rinviata la somma corrispondente al costo delle opere di urbanizzazione.

La Esaleasing è una ditta di leasing, quindi un ente che compra per Benelli Tecnomeccanica ed era vincolato a cedere a Benelli Tecnomeccanica, tanto è vero che poi Benelli Tecnomeccanica ha concluso questo contratto di leasing in via anticipata, cioè non ha aspettato la scadenza del contratto di leasing.

Quindi il Comune ha avuto sempre, come interlocutore, Benelli Tecnomeccanica, al momento della stipula, i due atti hanno significato che il Comune ha riscosso 157.267 euro per il primo contratto, per il valore del terreno, 23.458 euro per il secondo contratto, per il valore del terreno, totale 180.725 euro. Non ha riscosso 216.900 euro che è l'incidenza dei costi di urbanizzazione che erano posti a carico di questo intervento. Mi correggo rispetto a quello che ho detto prima. Ho detto "non ci rifacciamo le opere di urbanizzazione", ma in realtà la Coface ci ripaga tutte le opere di urbanizzazione e una quota della penale per inadempimento, perché l'incidenza delle opere di urbanizzazione è 216.900 euro, la Coface ce ne versa 280.000. Inoltre la Benelli Tecnomeccanica ce ne versa 50.000. Quindi il valore dell'area, compreso il valore delle opere di urbanizzazione, viene interamente recuperato dal Comune, la penale non viene pagata se non in parte. Teniamo conto che nel frattempo c'è stato un tracollo, per cui la Benelli, oggi, è in via di liquidazione, in regime concordatario, quindi veramente questi soldi bisogna correre a prenderli, altrimenti li riscuote il concordato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 2 contrari (Calzini e Balduini)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 2 contrari (Calzini e Balduini)*

**Borgo della Miniera: arte tradizione ospitalità — Progetto recupero Casa del Minatore località Camazzasette di Urbino — Approvazione autorizzazione alla stipula vincolo decennale**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Borgo della Miniera: arte tradizione

SEDUTA N. 53 DEL 28 AGOSTO 2008

ospitalità — Progetto recupero Casa del Minatore località Camazzasette di Urbino — Approvazione autorizzazione alla stipula vincolo decennale.

Ho parlato proprio adesso con l'assessore Mechelli, che purtroppo è ancora trattenuto ad Ancona, quindi non riesce ad arrivare in tempo, però la prima sua delibera la illustra il segretario, la seconda è la solita.

Ha quindi la parola il segretario per illustrare il punto 5 dell'ordine del giorno.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, *Segretario generale*. Abbiamo fatto un atto identico per quanto riguarda la casa di riposo attuale, per la quale abbiamo avuto un contributo della Regione Marche, sempre tramite l'Obiettivo 2, sulle opere di ristrutturazione che avevamo fatto. I bandi dell'Obiettivo 2 prevedono espressamente che sul bene oggetto del contributo venga costituito un vincolo decennale all'utilizzo. Per dieci anni quel bene deve quindi essere destinato all'utilizzo per cui è stato concesso il finanziamento. Questa, quindi, non è altro che l'autorizzazione al dirigente dott. Felici, a costituire il vincolo decennale sul bene. Parliamo della Casa del Minatore per la quale abbiamo avuto i contributi della Regione Marche tramite l'Obiettivo 2.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 1 contrario (Calzini)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 1 contrario (Calzini)*

### **Permuta relitti stradali vicinale di "Monte Calende"**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Permuta relitti stradali vicinale di "Monte Calende".

Si tratta della solita permuta, una cosa abbastanza chiara.

Se non vi sono interventi pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 1 contrario (Calzini)*

### **Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7 Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Il consigliere Calzini ha presentato l'interrogazione n. 1 che tratterà adesso l'assessore Serafini, mentre dalla 2 alla 6 l'assessore Mechelli dice che se il consigliere Calzini vuole le risposte scritte lui è disposto ad inviarle, altrimenti le rimandiamo al prossimo Consiglio comunale. *(Risposta del consigliere Calzini non registrata)*. Va bene? Allora le farò mandare le risposte scritte per le interrogazioni dalla 2 alla 6. Per quanto riguarda l'interrogazione n. 1, alla quale risponderà l'assessore Serafini, ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Non è la prima volta che per alcune interrogazioni si rimanda e io accetto anche se la risposta arriverà dopo i 30 giorni. Però questa è particolarmente importante, perché si riferisce a fatti attuali che hanno un'importanza straordinaria. Come lo devo dire? Se per fare una scala a chiocciola ho dovuto mettere i cartelli... Ho visto la ruspa andare avanti e indietro: non c'era un cartello, un'indicazione, niente. So che manca un piano finanziario. Si dice sulla stampa "cominciamo i lavori". Non le faccio io, le dichiarazioni le fa l'assessore, che dice "entro l'estate cominceremo i lavori". Poi vengo a sapere da fonte autorevole che si fa un ulteriore studio geologico per completare un piano esecutivo. Allora ho capito che manca un piano esecutivo. Ma se manca un piano esecutivo, il piano finanziario dov'è? Non è cosa di poco conto. Mi dovete scusare, ma se non le dico io queste cose, chi le deve dire?

SEDUTA N. 53 DEL 28 AGOSTO 2008

Mi domando: ma gli atti che avete fatto con la ditta Dottori...

PRESIDENTE. Prendo impegno affinché le risposte le pervengano a stretto giro di posta, nel giro di 2-3 giorni.

AUGUSTO CALZINI. Io vengo sempre qui, anche l'assessore poteva venire.

PRESIDENTE. E' successo un contratto. Me l'ha comunicato durante il Consiglio comunale, quindi c'erano tutte le intenzioni di essere presente. Le farò rispondere a tutte le interrogazioni nel giro di 2-3 giorni. (*fine nastro*)

ALCEO SERAFINI. ...si discute da tanto tempo del problema generale del complesso Santa Lucia. Però le sue osservazioni trovano un limite nel fatto che nella gara così come si è svolta, noi avevamo un progetto definitivo. Per poter avere le offerte anche da parte di chi aveva interesse abbiamo dovuto procedere all'analisi geologica dei terreni, ma questo è un conto, poi il progetto esecutivo è una cosa differente. Loro, una volta acquisita tutta la situazione, avendo anche offerto una quota che viene definita come "equo ristoro" e tutto il resto, devono comunque presentare un progetto esecutivo. E' chiaro che per il progetto esecutivo hanno avuto bisogno anche di un ampliamento delle loro conoscenze. Ma è a carico dell'esecutore. (*Interruzione del consigliere Calzini non registrata*). Non è partito fino adesso soltanto perché deve ricevere l'ultimo atto, che è il permesso di costruire, dato dall'esecutività del progetto. E' a giorni.

PRESIDENTE. Ha la parola il segretario generale.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, *Segretario generale*. Intervengo non tanto sul merito dell'interrogazione del consigliere Calzini a cui risponderà l'assessore, ma forse stiamo facendo un po' di confusione.

Tecnicamente noi abbiamo messo a gara un'idea. Siamo partiti dall'idea di Consorzio e Santa Lucia e abbiamo fatto una gara unica con

la possibilità di fare offerte disgiunte. Abbiamo avuto offerte disgiunte e abbiamo fatto l'aggiudicazione, per cui abbiamo avuto Torelli e Dottori per quanto riguarda il Consorzio e Torelli e Dottori per quanto riguarda Santa Lucia. A novembre abbiamo fatto un contratto preliminare, il 5 novembre, e abbiamo fatto anche una conferenza stampa. A seguito della delibera del Consiglio comunale

che approvava il piano finanziario delle opere, abbiamo fatto un contratto preliminare con la ditta Torelli e Dottori, che prevedeva due cose: la presentazione dei progetti definitivi ed esecutivi per quanto riguardava il Consorzio, aveva 90 giorni di tempo per presentarlo lo ha fatto ed è stato concessionato. Per quanto riguarda invece Santa Lucia i termini erano 180 giorni, i tempi sono scaduti, ha presentato il progetto ed è stato concessionato anche questo. Domani o i primi giorni della prossima settimana faremo il contratto definitivo per quanto riguarda Santa Lucia. L'obbligo della ditta era di redigere il progetto per andare in concessione edilizia. La ditta, nel fare questo progetto se ne assume tutte le responsabilità, perché ha fatto un prezzo, dirà che lo fa per quel prezzo. Quindi ha fatto una ulteriore perizia geologica per fare le verifiche che riteneva opportuno, a sue spese. Sono tutte comprese nell'offerta che ha fatto inizialmente. Quindi la perizia geologica non l'ha commissionata nessuno ma l'ha fatta la ditta.

AUGUSTO CALZINI. Questa storia l'ho seguita anche quando c'era l'Ami Servizi. Avevano fatto un piano finanziario. So che per legge quando si fa un contratto di questo genere, i soldi bisogna preventivarli. Non si può fare un contratto senza avere notizia certa dei soldi. Nelle vostre pratiche fino adesso ho letto che l'equo ristoro poteva essere pagato prima ecc. Voi firmate un contratto, padroni di farlo, però voi non avete niente in mano. Quando io affido l'incarico a qualcuno di fare una casa, ho dei soldi in mano. Non avete fatto il mutuo, non avete dato la garanzia a Urbino Servizi, come può essere considerato un atto completo, questo?

PRESIDENTE. Su questo punto l'asses-

SEDUTA N. 53 DEL 28 AGOSTO 2008

sore sarà puntuale nella risposta, ma da quello che capisco io sembra che né piano finanziario né progetto esecutivo né altro arriva più in Consiglio comunale. Già tutto l'abbiamo fatto in precedenza.

AUGUSTO CALZINI. Ho capito che non arriva più niente, ma non c'è, perché la perizia geologica è funzionale — non l'ho detto io, me l'ha detto il segretario l'altro giorno — al progetto esecutivo. Allora io ho fatto  $2+2=4$ : manca il progetto esecutivo. Sento dire — lo chiedo a voi — che l'Unesco non vorrebbe la parte fuori terra. Non so come stanno le cose e non lo voglio sapere, ma se fosse vero, non è indifferente sotto il profilo esecutivo. (*Interruzione del Sindaco*). Però non è questione di essere infuocato o meno, ma queste cose come consigliere comunale le devo dire. Mi dispiace che l'assessore non sia presente, però quello che mi dà noia sono le dichiarazioni reiterate, specialmente dell'assessorato ai lavori pubblici. Per anni ho assistito a dichiarazioni ripetute, che “domani facciamo questo, dopodomani faremo l'altro”. Ma quando cominciano i lavori? Il piano finanziario dov'è? E' legittimo o no? I soldi dove li prendete? Mi meraviglio della ditta Dottori. Ha pattuito un equo ristoro di 14 milioni di euro e non si domanda dove prendete i soldi in presenza di un patto di stabilità violato? Vi ho presentato una situazione in cui voi potete, ma a mio avviso non dovete. Mi dispiace dirlo.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Voglio provare a mettere una parola fine ai fatti. In questo Consiglio comunale è stato approvato un piano finanziario e c'era un costo di costruzione. Ci sono i soldi dalla “legge Tognoli” a scomputo di questo, ci sono delle variabili rispetto al fatto che questo equo ristoro lo possiamo ulteriormente ridurre e ciò che manca è coperto da un mutuo. Volete un'ultima notizia positiva? Nei fondi Fas la Regione, oltre a dare dei soldi per acquistare i collegi, ci darà un milione di euro per Santa Lucia. Il piano finanziario è semplicissimo, è fatto dei soldi che hai, delle variabili che possiamo fare per poter

ridurre il divario tra il costo e quello che abbiamo e basta. Adesso noi dobbiamo semplicemente terminare questo percorso attraverso la sottoscrizione di questo mutuo.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'interrogazione n. 1 ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Si tratta di una interrogazione complessa quella presentata il 21 luglio 2008 dal consigliere Calzini. Proverò a rispondere al quesito, che è molto articolato e che tratta della gestione della nostra società Urbino Servizi alla quale il Comune ha affidato una serie di servizi, non tutti continuativi, alcuni sono semplicemente contributi, come i 10.000 euro per la Festa dell'aquilone, gli altri per la pista del ghiaccio, il progetto “Con-Tatto” che tra l'altro non è stato neanche pagato dal Comune di Urbino ma dall'autorità di ambito ecc.

Il consigliere Calzini chiede una serie di cose. Oltre a questo io metterei anche la farmacia comunale, perché anche la farmacia comunale è stata assegnata alla gestione della Urbino Servizi.

Lei dice: “Il gruppo misto interroga il Sindaco per sapere quante sono le unità di personale eventualmente passate o sono utilizzate dalla SpA Urbino Servizi”. Praticamente sono le due figure che erano previste per il palazzetto dello sport. Quelle erano le persone effettivamente in servizio presso il Comune, che sono state trasferite.

Lei chiede: “Quante sono le persone assunte dalla Urbino Servizi spa e con quali contratti di lavoro?”. All'inizio avevamo tre persone, il dirigente e altre due figure, con il contratto degli autoferrotranvieri, per i primi tre anni. Attualmente nella sede centrale ci sono il dirigente Antonio Micheli, un'altra figura a tempo determinato a 39 ore contratto autoferrotranvieri, un'altra impiegata per la gestione del punto Enel, segreteria, 30 ore part-time indeterminato, con il contratto di commercio, poi la ragioniera che è stata assunta a tempo determinato per 40 ore.

Alla farmacia comunale l'unica che avevamo in servizio era la direttrice. Oltre alla direttrice ruotava il personale a tempo determi-

SEDUTA N. 53 DEL 28 AGOSTO 2008

nato. Invece loro hanno liquidato la direttrice perché è andata in pensione e hanno assunto tre farmaciste a 38 ore, con contratto Assofarm.

Lei parlava anche dell'Infopoint. Se ricorda, noi avevamo a suo tempo tre persone che sviluppavano la situazione dell'Infopoint, che sono state trasferite alla Urbino Servizi. Quindi sono impiegati a tempo indeterminato per 20 ore, 10 ore a tempo determinato per ausiliari del traffico. E' stata data una funzione ulteriore, quindi l'Infopoint, oltre alla fase di informazione, svolge anche l'attività di ausiliari del traffico. Inoltre una specifica, 20 ore. Sono quattro figure per l'Infopoint: Zeppi, Quattrocchi, De Angelis e Mosconi.

Poi ci sono una serie di servizi che il Comune ha assegnato alla nostra società per l'assistenza nell'ambito degli asili, delle mense scolastiche delle scuole materne comunali e asilo nido. Praticamente le stesse che venivano assunte presso i nostri servizi con contratto a tempo determinato. Sono una bidella a tempo determinato per 36 ore con il contratto della Fism, un'altra bidella a tempo determinato per 36 ore, sempre con lo stesso contratto. Poi bidella a tempo determinato a 36 ore, un'altra a 36 ore, un'altra a 36 ore, un'altra a 18 ore, un'altra a 18 ore, altre tre a 18 ore. Inoltre — non vorrei fare i nomi — un cuoco a tempo determinato per 36 ore, un altro cuoco a tempo determinato per 36 ore. Inoltre un'altra insergente per 36 ore, con contratti Fism. Addetto alla consegna pasti a tempo determinato per 15 ore.

“Bus-contatto” ha una coordinatrice-educatore-operatore-autista pullmino, 36 ore contratto a tempo pieno ma a tempo determinato, contratto Anaste. Poi un'altra operatrice-educatore-autista pullmino part-time a tempo determinato per 12 ore con lo stesso contratto. Un altro educatore-autista sempre pullmino, part-time indeterminato per 12 ore con lo stesso contratto. Qui c'erano due dipendenti in comando del Comune di Urbino di cui uno è stato collocato a riposo il 17 luglio 2008.

A livello discorsivo rimane anche un po' complessa la storia, poi non ho trovato alcuni dati perché il personale è in ferie, però mi riprometto anch'io di rispondere in maniera più dettagliata e per iscritto. Sostanzialmente le

persone assunte da Urbino Servizi, tranne la ragioniera — è aumentato il volume delle attività previste dall'azienda — sono quelle legate ai servizi che venivano erogati. E' chiaro che il Comune di Urbino ha avuto anche dei vantaggi da operazioni di questa fatta, però quantificarli con uno specchietto, con un'analisi dei costi è una cosa un po' più complessa, ma se vuole posso farglielo pervenire.

“Di quante unità è diminuito il numero dei dipendenti comunali a partire dal gennaio 2006?”. La spesa è diminuita delle persone che venivano assunte dal Comune di Urbino, perché queste venivano assunte dal Comune di Urbino. Lei ricorderà che quelle dell'Infopoint erano assunte a tempo determinato presso il Comune di Urbino, i servizi presso gli asili e le scuole venivano gestiti sempre dal Comune di Urbino.

“Di quanto è diminuita la spesa per il personale comunale rispetto al 2006?”. In relazione a questo quesito o in generale? Perché siamo attorno all'8% circa, come diminuzione della spesa per il personale. Inoltre si chiede “Per quale ragione il bilancio preventivo e consuntivo del 2007 dell'Ami Servizi spa non è transitato in Consiglio comunale?”. Mai è transitato in Consiglio comunale. Un conto è il Legato Albani, altra cosa una società per azioni, nella quale c'è la rappresentanza del Sindaco che è parte attiva perché fa parte dell'assemblea. Il Comune interviene nell'approvazione del bilancio della spa attraverso i propri organi. Io accompagno il Sindaco per una questione di competenza, però nell'assemblea c'è la rappresentanza del Sindaco.

Se lo ritiene opportuno, le farò avere per tutti questi punti, le informazioni in dettaglio.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Calzini.

**AUGUSTO CALZINI.** Mi scuserete, mancano pochi mesi, poi non avrete più il mio fastidio. Quante volte vi ho detto queste cose? Già devo criticare la minoranza perché mi sono battuto affinché mandassero uno nel consiglio, hanno litigato tra di loro nonostante che io dicessi “non ci vado, perché sono vecchio, mandateci qualcun altro”, non ci hanno manda-

SEDUTA N. 53 DEL 28 AGOSTO 2008

to nessuno, quindi loro sotto questo profilo non hanno voce in capitolo.

Detto questo, quello per cui mi batto, assessore è questo concetto: se io decentro, lo faccio per risparmiare, quindi i soldi che risparmio li investo. Però cosa si deve verificare? Che la spesa corrente diminuisce, che gli investimenti aumentano e che i servizi migliorano. Questo ho come obiettivo personale ed è questo che voglio inculcarvi, a ragione o a torto, penso più a ragione che a torto.

Invece il presidente Ubaldi dice “Calzini ce l’ha con me”. Non ce l’ho con lui. Ultimamente non mi ha salutato, ma sbaglia, perché io non ce l’ho con lui, assolutamente. Però quando leggo i numeri, siccome sono un po’ fesso ma non del tutto, vedo che sono tutti servizi per i quali il Comune dà. L’altra volta la collega Crespini diceva “io faccio una cosa a fronte di un finanziamento pubblico del 20%”. brava, così mi piace. Ma se io trovo una spa che non ha un capitale che frutti e quindi non è in grado di investire, che opera unicamente perché io le do dei servizi che le pago, voi capite che mi domando “che cavolo di spa è?”. Non perché vi voglia accusare di qualche cosa, ma perché nel mio istinto c’è che una spa non deve regalare niente a nessuno, tanto è vero che Tivoli rispondeva all’assessore Serafini “col cavolo che noi diamo i contributi ai cittadini per la raccolta differenziata, fatelo voi”. La spa non lo fa, perché volere o no è una vera spa. Spero che le cose cambino, ma almeno che vi sia un controllo. Oggi caro Balduini, mi sono sentito dire che loro non sono obbligati neanche a darci un bilancio. Lo chiederò e mi verrà dato. Voi vi siete messi nella condizione di non controllare un bel niente, perché il bilancio non perviene in Consiglio comunale. Questa negligenza non ve la perdono, perché sono cinque anni che parlo di queste cose. Il controllo deve essere fatto. Io mi ero presentato al Sindaco, mi è stato detto “tu non conti un cavolo perché non sei un partito”. Io ho fatto la mia parte come ho potuto.

Assessore, lei faccia tutto quello che può, perché mi piace leggere dentro le cose, e la ringrazio, però tenete presente che questi discorsi non sono a vanvera.

PRESIDENTE. Ha la parola l’assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Intervengo per non lasciar cadere un discorso che è in piedi dall’inizio della legislatura. E’ un’attenzione che si sviluppa, ma anche correttamente.

Anche ultimamente siamo tornati in Consiglio comunale per approvare le modifiche allo statuto e l’adeguamento ad alcune normative che prevedono addirittura il controllo analogo. Oltre a questo è stato individuato anche un servizio, un assessorato che possa arrivare a preventivamente valutare tutta una serie di atti.

Se ricorda, le materie indicate erano sia per valore che specifiche per competenze. Quindi non è che non c’è nulla. La verità è che il bilancio che dovesse pervenire in Consiglio comunale non è soggetto all’approvazione nostra ma lo possiamo prendere in qualsiasi momento. Se il concetto è una discussione sul bilancio a bilancio approvato mi sta bene, però l’organismo che interviene nell’ambito della struttura Urbino Servizi è il Sindaco. Ne possiamo anche discutere ma il Consiglio comunale non deve preventivamente dare l’assenso all’approvazione del bilancio.

PRESIDENTE. (*inizio dell’intervento non registrato*) ...mutato in “Villaggio dell’amicizia, cooperativa sociale”. Mi domando perché. Perché a metà esercizio l’Ami Servizi cambia denominazione? Ecco perché l’ho chiesto, perché mi sono insospettito. Quando si cambia denominazione non si sa mai dove si va a parare, né di qua né di là. E’ questo l’unico motivo. (*Interruzione dell’assessore Serafini non registrata*). Questo l’ho capito, però posso pensare.

PRESIDENTE. Abbiamo ricevuto dall’Avis Marche una mozione. Si tratta di sollecitare tutti gli organismi interessati a dare un maggiore impulso alla raccolta del sangue.

Ne do lettura:

“Premesso

*che l’Avis nella Regione Marche conta n. 43.177 donatori attivi che hanno assicurato al sistema sanitario regionale nell’arco del 2007 n. 67.255 donazioni di sangue intero, n. 14.473 donazioni di plasma e n. 5.695 di piastrine/multicomponenti per un totale di n. 87.423 donazioni,*

SEDUTA N. 53 DEL 28 AGOSTO 2008

*Preso atto*

del fatto che l'attività del Centro Regionale Trapianti dell'Ospedale di Torrette di Ancona ha notevolmente contribuito ad aumentare il fabbisogno di sangue intero, e che secondo il registro regionale sangue nelle Marche per arrivare all'autosufficienza mancano ben 10.000 litri di plasma che corrispondono a circa 20.000 donazioni.

*Tenuto conto*

che il trend di crescita costante negli ultimi anni è stato nel 2007 del 3.32% in termini di donazioni e del 1.65% in termini di donatori, non è più sufficiente per sopperire alle richieste giornaliere dei vari ospedali marchigiani e che, nel solo anno 2007 la sanità marchigiana ha dovuto spendere circa 1.600.000 Euro per l'acquisto sul mercato farmaceutico dei plasmaderivati mancanti, farmaci "salvavita" di sempre più difficile reperibilità, tanto che in alcuni casi (ancora per fortuna sporadici) il medico curante è stato messo di fronte alla necessità di "selezionare" i pazienti a cui somministrare tali prodotti, con evidenti e drammatici problemi etici da affrontare a cui l'Avis intende ribellarsi con tutte le sue forze,

*Considerato*

che la pianta organica del personale medico e paramedico dislocato nei 12 Centri Trasfusionali della regione oggi facenti parte del D.I.R.M.T. (Dipartimento Regionale di Medicina Trasfusionale) è bloccata da quasi 10 anni e la recente D.G.R. n.928 del luglio 2007 tendente ad adeguare la stessa al personale in servizio almeno fino al 31.12.2003 non è più sufficiente per assicurare la raccolta di sangue e plasma su tutto il territorio marchigiano

*Constatato*

che permangono in alcune zone delle regione difficoltà organizzative legate alla cronica mancanza di personale medico e paramedico addetto alla raccolta che, in alcuni casi, provoca il rinvio o la sospensione anticipata di sedute di prelievo e che, perdurando tale situazione, rischierebbe di creare, in alcuni centri di raccolta, "liste di attesa" di donatori, come purtroppo, sporadicamente si è verificato nel 2007 sia pur in forma molto limitata e relativamente ad alcuni giorni della settimana

*Rilevato*

il senso di responsabilità, l'impegno diuturno, l'alta professionalità e la preziosa collaborazione del Direttore del D.I.R.M.T. che, unitamente a tutti i suoi collaboratori e agli elevati standard di qualità, (oggi certificati), raggiunti dagli operatori sanitari in servizio sul territorio regionale hanno consentito di far fronte fino adesso alle varie emergenze territoriali anche a costo di notevoli sacrifici personali

*Il Consiglio Comunale*

esprime forte preoccupazione per la situazione di difficoltà in cui versa tutto il sistema trasfusionale marchigiano e lo stato di profonda frustrazione del volontariato del dono del sangue che rischia purtroppo di veder vanificati tutti gli sforzi volti all'aumento nella popolazione della cultura della solidarietà e della donazione anonima, volontaria, gratuita e responsabile

*Auspica*

l'approvazione in tempi rapidi, da parte del competente organo istituzionale regionale, di un apposito piano nel quale vengano stabiliti entro quali tempi, in quali modi e con quante risorse umane ed economiche si intende raggiungere l'autosufficienza di globuli rossi e plasma nella Regione Marche;

*Impegna*

Il Sindaco, in qualità di responsabile locale della sanità e la Giunta Comunale a

1) contribuire attivamente alla soluzione del "problema sangue e plasma" e ad adoperarsi nelle opportune sedi istituzionali per ricercare, accompagnare e favorire una soluzione organizzativa adeguata che consenta al sistema sanitario marchigiano di poter raggiungere l'autosufficienza; ciò anche al fine di continuare a garantire in ogni periodo dell'anno l'attività del centro regionale trapianti e assicurare ai pazienti affetti da gravi patologie, sangue intero e plasma donato da donatori effettivi marchigiani in grado di mettere al riparo i potenziali riceventi dalla trasmissione di gravi e invalidanti malattie trasfusionali;

2) di inviare tempestivamente il presente Ordine del Giorno al Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore alla Sanità della Regione Marche, al Presidente della V° Commissione Consiliare, nonché ai capigruppo delle

SEDUTA N. 53 DEL 28 AGOSTO 2008

forze politiche presenti in Consiglio regionale”.

AUGUSTO CALZINI. Le altre interrogazioni?

PRESIDENTE. Ho già detto che sarà inviata risposta per iscritto.

AUGUSTO CALZINI. (*non registrato*)

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Borioni.

MIRIAM BORIONI. Circa la mozione, nel lontano 1970 facevo la donatrice di sangue. Oggi i giovani non hanno tempo di aspettare 12 ore, 10 ore. Io non sono più donatrice di sangue proprio per questo motivo: vado alle 8 del mattino e aspetto fino a mezzogiorno. Soprattutto in un paese come il nostro che era rinomato, la gente si stanca di sollecitare il personale. Fanno aspettare troppo. Mi sono dovuta cancellare. Ho avuto problemi con del personale. Non è possibile aspettare. Sono d'accordo con la mozione, ma ho detto queste cose per esperienza personale.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Prendo la parola in quanto ho partecipato all'ultima assemblea cittadina in quanto delegata dal Sindaco che aveva impegni. Hanno comunicato che da quest'anno è cambiato il metodo di chiamata dei donatori, nel senso che il personale addetto chiama a casa e dà gli appuntamenti per le donazioni. Da qualche mese il pomeriggio l'infermiera addetta chiama i donatori a seconda del gruppo e dà l'appuntamento chiedendo “lei quando può venire?”. “Io posso venire il giorno tot alle 16”. Prima era come dice lei, però adesso le prenotazioni le fanno su chiamata, hanno cambiato da qualche mese. Mi dicono che i donatori hanno molto apprezzato. All'assemblea dell'Avis è stato ribadito ciò ed è stato apprezzato il miglioramento del servizio.

Questo è un orientamento regionale, ultimamente da noi sono aumentati i donatori. Nel frattempo nella regione Marche è stato attivato

il trapianto degli organi, per cui c'è una richiesta maggiore di sangue, quindi c'è uno squilibrio tra la domanda e l'offerta. Però circa quanto dice lei, giustamente, per fortuna, anche se da poco tempo, è stata modificata l'organizzazione: se ci sono quattro letti chiamano quattro persone, se manca il medico chiamano meno gente, quindi modulano l'offerta in base alla disponibilità che hanno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Ha la parola il Sindaco per una comunicazione importante.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Sapete tutti — ne hanno scritto i giornali — che per il 2007 non abbiamo rispettato il patto di stabilità, non in termini di competenza ma di cassa, il che vuol dire che è una problematica molto più facile da risolvere, anche perché le risorse che pensavamo di avere per il 2007, oppure l'eccesso di pagamenti fatti per il 2007 per lavori fatti, si potevano modulare per rimanere entro il patto di stabilità, però non è stato semplice. Vista la legge 296 del 2006, art. 1, comma 691, abbiamo deciso di rientrare nel patto del 2007. Ci rientriamo perché possiamo contare su trasferimenti di capitale per una cifra fissa di circa un milione da contributo provinciale per l'edilizia agevolata che abbiamo già in cassa e restanti 1.180.000 euro da coprire ampiamente attraverso alienazioni del patrimonio comunale. Come sapete, abbiamo già l'asta che si concluderà il 3 ottobre, per la vendita di alcuni poderi e fabbricati fuori del comune di Urbino, San Donato, Sassocorvaro e Fermignano, per un valore complessivo stimabile in 3.600.000 euro, che ampiamente rispondono alla necessità che ci deriva dalla legge 296 del 2006. Nel mese di agosto, attraverso un mio decreto abbiamo comunicato che rientriamo in termini di cassa nel patto di stabilità per il 2007.

PRESIDENTE. La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 17,45**